



L'attività al polo d'infanzia con don Montecchi

# Fism: alla riscoperta del senso della Candelora

DI ROSANNA BARDELLI  
E BARBARA MESSORI

N

ei servizi educativi la luce è indagata nelle sue diverse forme, attraverso esplorazioni che provocano stupore e stimolano apprendimenti; i suoi fenomeni sono porte aperte verso la scoperta e la conoscenza del mondo. Nel polo zerosei Coccapani di Fiorano in occasione della festa della presentazione di Gesù al tempio, don Roberto Montecchi è venuto a scuola per aiutarci a scoprire il significato di questa festa. Lo ha fatto con essenzialità attraverso alcuni segni: il buio l'assenza di luce, una candela e un fiammifero. La spiritualità infantile, spesso innata e caratterizzata da me-

raviglia, necessità di domande e connessioni, richiede segni concreti, azioni e simboli fisici per essere coltivata. I bambini esplorano il trascendente attraverso il corpo e l'esperienza, sono fondamentali rituali e narrazioni per poter permettere loro di elaborare pensieri. Nel buio all'improvviso è stata accesa una candela, la fiamma anche se piccola ha iniziato ad illuminare e dare forma alle nostre presenze. Quando è buio anche una piccola fiammella può fare tanto. La luce riveste un fascino particolare, anche i più piccoli hanno osservato con attenzione e stupore. Don Roberto ha accolto nelle sue mani questa piccola luce e avvicinandosi ad ogni bambino, ha fatto notare che la luce

*L'iniziativa al polo zerosei Coccapani con don Roberto Montecchi in occasione della festa della presentazione di Gesù nel tempio*

che lui portava, poteva illuminare i volti di ognuno. Questa luce è Gesù: «è la vera luce che illumina le genti». Ecco allora il significato di questa festa: se noi accogliamo Gesù nella nostra vita e accettiamo di trasmettere, di portare agli altri un

pò di questa luce, senza trattenerla per noi, possiamo rischiare il buio che spesso ci circonda. E da qui è scaturito un impegno: scegliere un compagno e attraverso un compimento, una parola mettere in luce un suo aspetto buono. Solo in questo modo la nostra luce non sarà sprecata. Benedetta che a maggio compirà sei anni, dopo aver preso parte a questo momento ha affermato che «la luce è Gesù, perché Gesù è una luce che non si spegne mai [...]». Come quando don Roberto nel buio si è avvicinato con la candela e io ho visto l'altro vicino a me, e se vedo l'amico e faccio qualcosa per lui, ho scelto Gesù...». Le parole di questa bambina ci riportano alla sostanza, all'importanza di

vedere gli altri; nell'essere umano c'è un'esigenza essenziale di relazione, perché solo nella relazione l'essere umano diventa persona. Queste esperienze rappresentano un percorso relazionale e spirituale che rafforza nel bambino una fiducia di base nell'Altro e coltivano la sua capacità di avvicinarsi al sacro. Noi educatori diveniamo il tramite per la conoscenza di Dio, siamo quella mano che accompagna, questa è una grande responsabilità perché la spiritualità non si insegna, si coltiva, grazie ad un processo ricorsivo che non richiede risposte definitive ma prevede di essere continuamente in ricerca.

\* Polo infanzia Coccapani Fiorano Modenese

Sarà nella chiesa di San Domenico la prossima tappa dell'itinerario diocesano "Opere di pace": una riflessione sulla scelta dei santi nelle opere di Antonio Begarelli

# Opere di pace Quei cuori da disarmare

DI SIMONA ROVERSI

D

opo l'ottima partecipazione di pubblico ai primi due appuntamenti, torna domenica 15 febbraio alle ore 16 "Opere di pace. Itinerari tra arte e cultura", il percorso culturale dell'Ufficio diocesano beni culturali per conoscere il patrimonio artistico-spirituale del territorio e affrontare con modalità nuove il tema della pace. Il titolo di questo terzo incontro, ospitato nella chiesa di San Domenico a Modena, è "Il disarmo dei cuori - La scelta dei santi nell'opera di Antonio Begarelli". Ci introduce al tema dell'incontro un passaggio della Lettera pastorale 2025-2026 sulla "pace disarmata e disarmante" di monsignor Erio Castellucci, arcivescovo-abate: «I "santi della porta accanto", presenti nel tessuto di tutte le nostre comunità, sono autentici educatori di pace, fraternità e concordia. I santi e gli amici di Dio sono donne e uomini di pace: e sono loro, spesso nel silenzio dei canali comunicativi, i grandi educatori dei ragazzi e dei giovani, perché incarnano la pace: non la sognano solamente, e neppure si limitano a predicarla; la vivono, lasciandosi investire da "sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza" (Col 3.12). In una società spesso violenta, questi sentimenti appaiono deboli: in realtà sono i sentimenti dei coraggiosi e dei forti.» Si inizierà con la sottoscrizione, che presenterà brevemente la storia e il patrimonio della

chiesa, costruita a inizio Settecento sul luogo ove sorgeva un precedente luogo sacro edificato dai monaci domenicani nel 1243. Oltre ai grandi altari tardobarocchi e alla imponente cupola, San Domenico è celebre per ospitare uno dei più particolari gruppi plastici di Antonio Begarelli, realizzato verso la metà del Cinquecento e raffigurante "Gesù in casa di Marta e Maria". L'episodio è narrato unicamente dall'evangelista Luca: Gesù, entrato in un villaggio della Betania, è ospite a casa di due sorelle: Maria, seduta ai suoi piedi, lo ascolta, Marta invece, presa dalle faccende domestiche, critica l'apparente inerzia della sorella (Lc 10, 38-42). Don Federico Manicardi, collaboratore dell'ufficio diocesano beni culturali, accompagnerà i partecipanti

alla scoperta proprio di questo gruppo di personaggi che esprimono, soprattutto nell'atteggiamento di Maria, l'importanza di fissare lo sguardo e il cuore sull'essenziale, la Parola di Gesù. Questi temi saranno poi attualizzati tramite le testimonianze offerte dal Servizio di pastorale con gli adolescenti e i giovani. L'ingresso è libero e gratuito. Il percorso "Opere di pace", iniziato a novembre 2025, prevede la visita di alcune importanti chiese del territorio, la riscoperta di opere d'arte significative e l'ascolto di una testimonianza utile a riflettere su Cristo, che è la pace "disarmata e disarmante", capace di offrire possibili vie di pace a tutti gli uomini e le donne che Egli ama.

\* incaricata diocesana per i Beni culturali ecclesiastici



Antonio Begarelli, opera in San Domenico



L'incontro precedente della rassegna "Opere di pace"

*Il percorso trae ispirazione dalla Lettera pastorale 2025-2026 dell'arcivescovo, dove si legge: «I "santi della porta accanto", presenti nel tessuto di tutte le nostre comunità, sono autentici educatori di pace, fraternità e concordia»*

**Servizi funebri completi e professionali ovunque serva:**  
abitazioni private  
ospedali  
case di riposo  
case di cura

Rivolgetevi direttamente a noi per l'utilizzo delle nostre Case funerarie

PARTNER  
**TERRACIELO**  
FUNERAL HOME

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI  
**GIANNI GIBELLINI**

Policlinico · Baggiovara · Modena Centro  
Campogalliano · Carpi · Sassuolo · Vignola  
**059 37 50 00 · 335 82 63 464 · 335 65 09 163**



Daniela, Gianni ed Elisabetta Gibellini

a cura di

## Export, cuore dell'economia

L'

export rimane uno dei pilastri dell'economia della provincia di Modena. Una conferma che arriva direttamente anche dall'ufficio studi Lapam Confartigianato che ha analizzato i dati delle esportazioni per l'area nei primi nove mesi del 2025. Complessivamente, l'export dei prodotti manifatturieri vale per la provincia di Modena quasi 13,4 miliardi di euro. Il comparto della meccanica si conferma nettamente il principale settore esportatore per la provincia. Per l'area modenese l'export della meccanica vale quasi 8 miliardi di euro, di cui 4,5 miliardi di autoveicoli, rimor-

chi e semirimorchi, +3,4% rispetto ai primi nove mesi del 2024, e 2,9 miliardi di macchinari, -5,1%. Seguono per valore i prodotti delle ceramiche, con un valore di oltre 2 miliardi di euro, in tenuta (+0,4% nei primi nove mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024), e alimentari, con un valore di oltre 1,6 miliardi di euro e in crescita dell'11,6%. I principali Paesi di destinazione restano Stati Uniti, Germania e Francia. La provincia di Modena esporta il 52,2% dei suoi prodotti nei mercati extra UE, mentre il restante 47,8% nei mercati UE. Nei primi nove mesi del 2025 la provincia di Mode-

na ha esportato prodotti negli Stati Uniti d'America per un valore di oltre 2 miliardi, in calo rispetto allo stesso periodo del 2024 del 7,2%; gli Usa rimangono comunque il primo mercato di riferimento per l'export provinciale. Crescono rispettivamente del 4,3% e del 5,7%, invece, le esportazioni verso Germania e Francia, che toccano valori di 1,6 miliardi e 1,3 miliardi di euro. «I dati - commenta Daniele Mazzini, presidente Lapam Confartigianato - costituiscono nel complesso l'immagine di un sistema produttivo in tenuta. Per le imprese la sfida è duplice: consolidare le posizioni sui



mercati storici e, allo stesso tempo, diversificare prodotti e destinazioni. In quest'ottica, è positivo l'accordo di libero scambio UE-Mercosur che apre nuove opportunità per l'export italiano: si tratta di un'occasione storica per il Made in Italy e per l'artigianato, anche se l'Europa deve garantire condizioni di reale equità tra i diversi tessuti produttivi, valorizzando il ruolo delle Pmi, che sono il cuore dell'economia italiana, con strumenti dedicati: credito, garanzie, formazione e servizi di supporto all'internazionalizzazione».